

tendente per i beni culturali di Roma Eugenio La Rocca, il sovrintendente per i beni archeologici di Roma Adriano La Regina, il già assessore della giunta Rutelli Domenico Cecchini, il dirigente dell'Ufficio Città Storica di Roma Gennaro Farina, i funzionari comunali Maurizio Cagnoni e Umberto Contadini, che dovranno comparire nel novembre del 2004 davanti alla sezione giurisdizionale del Lazio della Corte dei conti per essere sottoposti a giudizio;

la procura contabile ha trasmesso gli atti dell'indagine alla procura della Repubblica per verificare eventuali responsabilità di ordine penale, e valutare l'ipotesi di un annullamento del contratto d'appalto, prescritto dalla legge nel caso in cui l'aumento del costo dei lavori superi per oltre il 20 per cento le previsioni;

professionisti, esponenti politici e tecnici di ogni orientamento hanno più volte e fin dal primo momento contestato duramente la validità e l'opportunità del progetto di Meier, chiedendone l'azzeramento all'amministrazione capitolina —:

se non ritengano di voler chiedere la sospensione del cantiere finché non sarà concluso il procedimento presso la Corte dei conti e l'eventuale procedimento penale;

se non ritengano di nominare una commissione di professionisti che intervengano sul progetto esecutivo anche recependo le obiezioni tecniche fin qui portate avanti da un vasto fronte trasversale di tecnici e studiosi;

se non ritengano di valutare l'ipotesi di un annullamento del progetto di Meier per procedere poi ad un pubblico concorso a valenza internazionale che consideri in maniera armonica e globale l'assetto tutta la piazza Augusto Imperatore in cui l'Ara Pacis è inserita. (4-07199)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

POLLEDRI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'Enea è un ente di diritto pubblico operante nei campi della ricerca e della innovazione per lo sviluppo sostenibile, al cui vertice si collocano un commissario straordinario nella persona del professor C. Rubbia e due vice Commissari, dottor P.L. Scibetta e dottor L. Buonvino, questi ultimi con proroghe reiterate dall'ottobre 2001 per ben quattro volte ed attualmente in carica anche dopo la scadenza delle stesse proroghe;

il professor Rubbia in questi quattro anni, due in qualità di presidente e due da commissario straordinario, ha licenziato due direttori generali, tra cui il dottor R. Strada, successivamente risarcito per circa 800 milioni di lire da parte dell'Ente, e l'ingegner Tedeschi, nonostante la proposta di riconferma da parte del Ministro Marzano a seguito dell'applicazione della legge relativa allo *spoyl system* generando una causa di risarcimento danni, sulla base del contratto privato stipulato con il professor Rubbia, sia per gli effetti provocati in termini di immagine e sia sull'aspetto penale, che si è conclusa in primo grado favorevolmente;

in questo periodo sono intervenute delle circostanze che possono incidere profondamente sull'ipotesi del ruolo da attribuire all'Ente, tra le quali la costituzione del Consorzio antartide, con la chiusura del Progetto antartide Enea e il trasferimento di tutti gli impianti nucleari del ciclo del combustibile alla Sogin, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3267/2003, e l'istituzione dell'Ente per gli alti studi ambientali;

l'Enea viene sovvenzionato con la legge finanziaria per le spese ordinarie e

con accordi di programma stipulati con i ministeri per le attività programmatiche —:

quali programmi l'Ente intende presentare per dare risposte concrete e contingenti ai problemi interni e le ragioni dell'utilizzo reale delle circa 3.500 persone dipendenti;

le motivazioni dei mancati accordi di programma con i Ministeri dell'industria e dell'ambiente e in particolare modo la rinuncia a stipulare l'accordo di programma con il MICA, per un ammontare di 25 milioni di euro, e con il Ministro dell'ambiente, per 42 milioni di euro, espletata dal professor Rubbia in rappresentanza dell'ente Enea —:

le cause del mancato passaggio alla Sogin del personale e degli impianti del ciclo combustibile Enea, malgrado l'esistenza dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3267, che ha costretto il generale Jean, presidente Sogin, ad emettere l'ordinanza n. 8 del 9 luglio 2003 per poter disporre la messa in stato di sicurezza degli impianti;

quali provvedimenti il Governo intende adottare per cambiare questa gestione che gli interroganti ritengono inadatta e incapace a condurre la complessità dell'ente, con la premessa che se non si interverrà rapidamente, si determinerà un grave danno al Paese che ha investito nel corso degli ultimi cinquanta anni enormi risorse umane e finanziarie. (3-02603)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROMELE, RICCIUTI e CAPARINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto conste agli interroganti risulta ormai essere imminente la decisione circa l'insediamento di nuove centrali elettriche nel territorio lombardo e bresciano;

sull'argomento si sono nei mesi scorsi espressi con valutazioni intorno agli effetti

sull'economia, sull'ambiente sull'assetto del territorio riferite alle diverse ipotesi di nuovo insediamento;

segnatamente sulla proposta di un insediamento nel territorio di Offlaga vi sono state unanimi espressioni negative da parte della popolazione, delle realtà produttive, agricole e industriali, delle istituzioni locali e dei rappresentanti parlamentari —:

se quanto detto in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali considerazioni intende codesto Ministero tenere la serie motivata e documentata di argomentazioni negative a fronte del legittimo, ma circoscritto interesse, della società proponente. (4-07201)

\* \* \*

*DIFESA*

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un recente rapporto della Commissione Esteri della Camera dei Comuni conclude, in modo assolutamente sconcertante, che la guerra contro l'Iraq di Saddam Hussein non ha ridotto la minaccia terroristica contro la Gran Bretagna e che, anzi, potrebbe aver reso meno efficace la lotta al terrorismo internazionale;

« la guerra in Iraq potrebbe di fatto aver ostacolato la guerra contro al-Qaida », si legge nel rapporto « *Foreign Policy Aspects of the war against Terrorism* » della Commissione Esteri della *House of Commons* di Londra (cfr. *ApB* 31 luglio 2003 ore 11,58);

il rapporto aggiunge che secondo « le testimonianze da noi raccolte c'è la preoccupazione piuttosto che il conflitto possa aver incrementato il richiamo di Al-Qaida sui musulmani che vivono nella regione e altrove » (cfr. *Ibidem*);